



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

5 Agosto 2018

Lo scioglimento del Consiglio al centro dell'incontro tenuto alla villa comunale presenti anche Claudio Fava e Ciro Torre

GIUSEPPE LA LOTA

“Complotto? Affermazione miserri- ma. Potrei, io, condizionare Matteo Salvini dal quale sono lontano 250 mila miglia? La verità è che il mini- stro non ha potuto far niente di fron- te a ciò che era scritto nella relazione della Commissione prefettizia. Han- no infangato la storia della città e se siamo qui è per l'amore che nutriamo per Vittoria”. Francesco Aiello parla all'imbrunire per soli 8 minuti den- tro la suggestiva cornice verde della Villa comunale. Prende il microfono dopo Ciro Torre, coordinatore di Ar- ticolo Uno e prima di Claudio Fava, presidente della Commissione regio- nale antimafia. Tema dell'incontro è lo scioglimento del Consiglio, lo stes- so che 24 ore prima Giuseppe Nicosia aveva trattato nella piazza di Scogli- ti. “Purtroppo avevamo capito - af- ferma Aiello - che c'era qualcosa di marcio che ha portato all'inevitabile scioglimento del Consiglio”. Fra i vari rilievi sottolineati in “rosso” dagli in- quirenti, per Aiello c'è sempre il mer- cato ortofrutticolo. Quando un sindaco eletto si piega a questi condizionamenti è la fine. Vittoria ha bisogno di respirare profumo di libertà”.

Claudio Fava va subito al sodo. “Con una buona notizia - esordisce - che le intercettazioni telefoniche di- cono che queste elezioni non le do- veva vincere Ciccio. E infatti sono riusciti a manipolare le elezioni. Ni- cosia ha parlato di “somma ingiusti- zia” e di “abuso infondato”. Invece io dico che lo scioglimento non è una maledizione, riprende il diritto di de- terminare il prossimo voto. Parlare di complotto è un'offesa alla vostra intelligenza”. Fava conosce Vittoria e ripercorre qualche fase del passato. “Da molti anni c'è il tentativo di con- dizionare la vita amministrativa. Il monopolio del clan Carbonaro-Dominante a Vittoria ha allontanato le imprese sane nel settore dei traspor- ti e degli imballaggi. Per cui il tempo del commissariamento servirà a recidere i legami profondi che ci sono”. Fava non collega l'indagine che ha portato al rinvio a giudizio gli inda- gati dell'operazione “Exit poll” con il



«Box sospesi e carte svanite Il fulcro resta il mercato»

Aiello: «Quando in sindaco cede ai condizionamenti, è la fine»

IL PUNTO. Claudio Fava ha spiegato che “lo scioglimen- to di un comu- ne non dipende da processi in corso. Lo scio- glimento è le- gato al fondato sospetto che l'attività ammi- nistrativa sia condizionata dalla presenza di organizzazioni criminali”

lavoro della Commissione che ha de- terminato lo scioglimento del Consi- glio. Sono due cose separate.

“La politica - ammonisce - deve ca- pire prima cosa succede nella città. Prim'ancora della magistratura”. A settembre inizierà un giro della Commissione nelle prefetture sici- liane e quella di Ragusa sarà forse la prima. “Per capire come arrivare pri- ma delle sentenze della magistratura di fronte a questi casi - dice Fava - Ol- tre a parlare da massima autorità i- stituzionale in qualità di presidente Antimafia, il presidente ha trovato il tempo anche di interloquire con gli esponenti del Movimento “Riscatto”,

LA LEGGE

Nasce nel '91 l'esigenza del decreto

Il provvedimento legislativo sullo scioglimento dei Consigli comunali per mafia nacque come provvedimento d'emergenza: lo Stato intervenne a seguito di una cruenta faida che vedeva come epicentro Taurianova. Era il 1991. Nel febbraio 2016 il Cds ha posto un freno alla discrezionalità di scioglimento. Per sciogliere un consiglio comunale è necessario avere la prova del condizionamento di stampo mafioso sulla volontà dell'organismo, cioè la consapevolezza degli amministratori del loro agire con volontà viziata a causa delle pressioni criminali. Tanto dice la decisione del Consiglio di Stato, sezione III, del 24 febbraio 2016, n. 748 (annullando così lo scioglimento di un Comune).

Maurizio Ciaculli (audito ufficial- mente dalla Commissione a Palermo la settimana scorsa) e Tano Malanni- no di Altragricoltura.

E non si è sottratto alle domande di qualche cronista. “Non è vero che vengono sciolti sempre i comuni pic- coli -chiosa Fava - due anni fa è stato sciolto Reggio Calabria, primo capo- luogo di Regione. Non credo che pre- fette e ministero Interno si ponga- no questi problemi. Roma è stata a un passo dallo scioglimento; è stato sciolto Ostia comune quattro volte Vittoria. Il problema è legato alla qualità e alla trasparenza della vita amministrativa. In questo caso il mi- nistero ha ritenuto credibile la rela- zione della Commissione d'indagine. Lo scioglimento non deve essere vi- sto come un'onta, ma come uno stru- mento. I cittadini hanno la possibilità di riprendere l'agibilità democratica dell'amministrazione”. E a chi ricor- da cosa è successo a Scicli dove un sindaco prima accusato di concorso esterno alla mafia poi è stato assolto perché il fatto non sussiste, Fava ri- sponde che “lo scioglimento di un comune non dipende da processi in corso. Il comune di Brescello, Reggio Emilia, è stato sciolto senza che vi fosse una sola inchiesta di mafia. Lo scioglimento è legato al fondato sospetto che l'attività amministrativa sia condizionata dalla presenza di or- ganizzazioni criminali”.



«Dal quartiere dove visse il clan mi aspettavo una voce più alta»

Il dibattito. Stracquadano: «Don Sacco non mi ha convinto mi è sembrato volesse giustificare»

NADIA D'AMATO

Prime reazioni alla lettera di don Beniamino Sacco, parroco della Parrocchia Spirito Santo, definito da molti “prete di frontiera” e sempre pronto a prendere le difese dei più deboli. Padre Beniamino ha detto la sua sullo scioglimento del Comune per mafia. A commentare le sue affermazioni Giorgio Stracquadano, responsabile organizzativo della Cna di Vittoria: “Ho letto e riletto - dichiara - la lettera di Padre Beniamino (condivisa anche da don Mario Cascone), prete che stimo e rispetto molto. Non mi ha convinto. Sicuramente faccio una va- lutazione errata, ma mi è sembrata una sorta di giustifi- cazione. Penso, da cattolico sempre più perplesso, che questa città profondamente laboriosa, le cui istituzioni sono state commissariate, abbia bisogno di una scossa diversa. Forse sbagliata, ma da don Beniamino, prete del quartiere vissuto dal clan Carbonaro-Dominante, mi sarei aspettato una lettera simile a quella di don Giusep- pe Diana (prete ucciso dalla camorra). Un documento, fatte le dovute differenze storiche e geografiche, di forte denuncia”.

Per Stracquadano, insomma, padre Beniamino avrebbe dovuto scendere di più nel profondo della vicen- da dato che, come prete di frontiera in un quartiere dif- ficile, conosce bene la città. La colpa, per Stracquadano, è delle istituzioni ed è ricaduta sui cittadini. Saranno quelle stesse istituzioni, quindi, a difendersi nel tempo e nei modi previsti. I cittadini, invece, stanno pagando colpe che non hanno. A sostegno del suo pensiero, Stracquadano ha anche aggiunto la lettera di don Giu- seppe Diana. Questi alcuni dei passi riportati nel blog personale di Stracquadano: “Per amore del mio popolo non tacerò. Siamo preoccupati. Assistiamo impotenti al dolore di tante famiglie che vedono i loro figli finire mi- seramente vittime o mandanti delle organizzazioni della camorra”. A proposito delle responsabilità politi- che, don Diana scriveva: “È oramai chiaro che il disfaci- mento delle istituzioni civili ha consentito l'infiltrazio- ne del potere camorristico a tutti i livelli. La Camorra riempie un vuoto di potere dello Stato che nelle ammi- nistrazioni periferiche è caratterizzato da corruzione, lungaggini e favoritismi. L'inefficienza delle politiche occupazionali, della sanità, non possono che creare sfiducia negli abitanti dei nostri paesi; le carenze anche della nostra azione pastorale ci devono convincere che l'Azione di tutta la Chiesa deve farsi più tagliente e me- no neutrale per permettere alle parrocchie di riscoprire quegli spazi per una “ministerialità” di liberazione, di promozione umana e di servizio”.

Ai cristiani, invece, diceva: “Il nostro impegno profetico di denuncia non deve e non può venire meno. Dio ci chiama ad essere profeti”. A proposito delle chiese, in- vece, diceva che “hanno, oggi, urgente bisogno di indi- cazioni articolate per impostare coraggiosi piani pasto- rali, aderenti alla nuova realtà; in particolare dovranno farsi promotrici di serie analisi sul piano culturale, poli- tico ed economico coinvolgendo in ciò gli intellettuali finora troppo assenti da queste piaghe”.

Parla di grazia e amore l'arte creata dalle mani di una donna

LA MOSTRA. Nelle stanze del Faro di Scoglitti l'esposizione di preziosi ricami realizzati artigianalmente

ARANCIO IN CONCERTO. Si intitola "Quel vuoto immenso" il nuovo singolo scelto da Antonella Arancio per il suo grande ritorno sulle scene musicali. Si tratta di un brano, dalle atmosfere celtiche, scritto, composto e interpretato dalla stessa Antonella per l'etichetta discografica indipendente l'ced Not Music di Alessandro Gigli, con la produzione artistica di Cosmo Masiello che ha curato anche gli arrangiamenti. L'appuntamento è il 9 agosto in piazza Sorelle Arduino a Scoglitti dalle 21,30.

DANIELA CITINO

Quanta bellezza d'arte possono creare le mani di una donna. A dimostrarlo è il variegato allestimento di manufatti artistici che è attualmente in mostra presso le stanze del Faro di Scoglitti dallo scorso 28 luglio, data in cui l'esposizione è stata inaugurata alla presenza delle stesse artiste e di Anna Chiaramonte, coordinatrice di Cittadinanzattiva-Tdm Vittoria, Scoglitti, Acate, Comiso e S. Croce Camerina, associazione che ha organizzato l'evento con il patrocinio della città di Vittoria.

"Tanti e di vario genere i lavori artistici che abbiamo scelto di esporre al Faro di Scoglitti allo scopo di magnificare l'estrosa e femminile capacità artistica e artigianale dell'universo femminile che dimostra sempre di riuscire a coniugare insieme, in un perfetto equilibrio, perizia tecnica e inventiva e creatività" precisa Anna Chiaramonte sottolineando l'interesse suscitato dalla mostra proprio per la particolarità dei manufatti artigianali

che vi sono esposti. "Gli splendidi manufatti hanno catturato l'interesse sia dei villeggianti locali quanto dei tanti turisti" annota la coordinatrice precisandone la "natura". "Si tratta infatti di preziosi ricami che riprendono le antiche tecniche artigianali dei lavori a 500 e a file' ai quali aggiunge la miriade di deliziosi lavori all'uncinetto sino ai vari e

diversi oggetti in ceramica, oppure realizzati in carta pregiata o con la tecnica del decoupage sino a includere i monili di biogiotteria realizzati con materiali vari" prosegue la coordinatrice entusiasta di avere voluto valorizzare la tradizione artigianale femminile, e in particolare quella presente nel territorio, facendo conoscere al visitatore anche chi vi



Un gruppo di artiste con Anna Chiaramonte

si dedica con tanta laboriosità e bravura.

"Le artiste della nostra città saranno sempre presenti nei giorni dell'esposizione in modo tale da farsi conoscere e ampliare le occasioni di marketing e vendita" spiega Anna Chiaramonte aggiungendo che "avere inoltre riunito il mondo dell'artigianato artistico femminile è stato molto importante perché è vissuto come straordinario momento di confronto tra le stesse artiste scambiandosi le reciproche esperienze".

"A questo punto non resta che citare i loro nomi" sottolinea la coordinatrice di Cittadinanza Attiva annotando che espongono i loro lavori esposti a Faro sono di Gaetana Ardita, Giovanna Mariotta, Maria Pina La Terra, Dora Tallarico, Nella Raniolo, Giusy Coraggioso e Gabriella Sciascia. "Una mostra che sta funzionando anche veicolo promozionale dello stesso Faro di Scoglitti, splendido sito della nostra città costiera" conclude annotando la mostra come "modello" anche di promozione turistica.

taccuino

Il meteo

Temporalmente schiarite. Temperature comprese fra 21 e 30 gradi. I venti, deboli, soffieranno prevalentemente da Sud-Sud-Est. Il sole sorge alle 6.09 e tramonta alle 20.04. La luna, calante, leva alle 0.29 e cala alle 14.12. Mare da quasi calmo a poco mosso. Altezza onde: da 7 a 33 cm.

Numeri utili:

Polizia: via Emanuela Loi, 40. Tel: 0932-997411. Vigili del Fuoco:

Contrada Mendolilli, s.n. Tel: 0932-804694 oppure 0932-981735. Polstrada: via Pietro Nenni, 86. Tel: 0932-981920. Carabinieri: via Garibaldi, 397. Tel: 0932.981200 oppure 0932-981370. Scoglitti, tel: 0932-980106. Guardia di Finanza: viale Vol. Libertà, 16. Tel: 0932-981894. Capitaneria di Porto: Piazza Sorelle Arduino, 22. Tel: 0932-980976. Polizia Municipale: via S.re Incardona, s.n. Tel: 0932-514811. Scoglitti, Tel: 0932-

514700. Comune di Vittoria: 0932-984392. Delegazione Scoglitti: 0932-980105. Ospedale Centralino: 0932-981111

Farmacia notturna

Bianculli, Via Milano n.105. Tel. 0932.981845.

Appuntamenti al cinema

Multisala Golden, via Adua 204. "Ocean's 8". Orari: 20.15 e 22.30. "Hereditary- Le radici del mare", sala 2. Orari: 20-22.15. Da lunedì 6 a domenica 22 chiuso.

Nuovi collegamenti per lo scalo di Comiso

INVESTIMENTI PER 31 MILIONI. Potenziamenti previsti per le Statali 115 e 514

LUCIA FAVA

COMISO. Migliorano i collegamenti stradali per l'aeroporto "Pio La Torre" di Comiso. È stata aperta la procedura di gara per i lavori relativi al potenziamento dei collegamenti fra la Statale 115 Comiso-Vittoria, l'aeroporto ibleo e la Statale 514 Ragusa-Catania. L'Urega di Ragusa ha fissato la prima seduta della Commissione di gara per il 3 ottobre prossimo, il termine ultimo per la presentazione delle offerte è fissato per il 28 settembre. Il progetto per la realizzazione del lotto 3 dei collegamenti stradali a supporto dell'aeroporto di Comiso è stato finanziato con 31,1 milioni del Pac Sicilia.

Il Libero Consorzio Comunale di Ragusa ha predisposto il progetto esecutivo che prevede la realizzazione del collegamento dall'aeroporto alla Sp 4 Comiso-Grammichele e la realizzazione delle opere i-



SI ACCORCERANNO LE DISTANZE PER IL "PIO LA TORRE"

drauliche con i lavori di adeguamento del canale a margine dell'aeroporto di Comiso, lungo la strada provinciale 5, per evitare l'allagamento della pista in caso di avverse condizioni meteorologiche come purtroppo è accaduto in passato prima che il "Pio La Torre" entrasse in funzione.

«Gli uffici del settore tecnico hanno bruciato le tappe - dice il commissario straordinario Salvatore Piazza - per consegnare il progetto esecutivo e mandare in gara l'appalto. Ora l'Urega ha attivato le procedure di gara ed entro l'anno si potrà procedere all'aggiudicazione dei lavori. Nel frattempo stanno per essere completati i lavori della bretella di collegamento e la ditta sta terminando l'opera secondo il crono programma contrattuale. Insomma, si stanno realizzando opere infrastrutturali importanti per il territorio ibleo grazie alla progettazione all'epoca finanziata con i fondi ex Insicem».

Rete stradale potenziata al servizio dell'aeroporto

Il Libero consorzio comunale ha completato l'iter procedurale riguardante i collegamenti tra la Ss 115, lo scalo e la Ss 514 Rg-Ct

LUCIA FAVA

I TEMPI. A fine agosto nuova assemblea dei soci di Soaco con, all'ordine del giorno, la bozza del bando di gara per l'affitto temporaneo del ramo di azienda. "Il bando - ha annunciato nei giorni scorsi il sindaco Maria Rita Schembari - dovrà soddisfare sia le esigenze del socio privato Intersac, sia quelle del comune di Comiso. Faremo tutti i passi necessari e il 28 agosto potremo varare un bando che possa consentire all'aeroporto di continuare a vivere".

COMISO. L'aeroporto Pio La Torre sarà presto più raggiungibile, almeno dal punto di vista stradale. È stata aperta la procedura di gara per i lavori relativi al potenziamento dei collegamenti stradali fra la Ss 115 Comiso-Vittoria, l'aeroporto di Comiso e la Ss 514 Ragusa-Catania. L'Urega di Ragusa ha fissato la prima seduta della commissione di gara per il 3 ottobre 2018, pertanto il termine ultimo di presentazione delle offerte è fissato per il 28 settembre 2018 alle ore 13. Il progetto per la realizzazione del lotto 3 dei collegamenti stradali a supporto dell'aeroporto di Comiso è stato finanziato sulla base delle risorse programmabili sul Pac (Piano Azione e Coesione) Sicilia, e la sua dotazione finanziaria è di 31 milioni e 150 mila euro.

Il Libero Consorzio Comunale di Ragusa ha predisposto il progetto esecutivo che prevede la realizzazione del collegamento dall'aeroporto alla s.p. 4 Comiso-Grammichele e la realizzazione delle opere idrauliche con i lavori di adeguamento del canale a margine dell'aeroporto di Comiso, lungo la strada provinciale n. 5, per evitare l'allagamento della pista in caso di avverse condizioni meteorologiche come purtroppo è accaduto in passato prima che il 'Pio La Torre' entrasse in funzione. "Gli uffici del setto-



re tecnico hanno bruciato le tappe - dice il commissario straordinario Salvatore Piazza - per consegnare il progetto esecutivo e mandare in gara l'appalto. Ora l'Urega ha attivato le procedure ed entro l'anno si potrà procedere all'aggiudicazione dei lavori. Nel frattempo stanno per essere completati i lavori della bretella di collegamento e la ditta sta terminan-

do l'opera secondo il cronoprogramma contrattuale. Insomma, si stanno realizzando opere infrastrutturali importanti per il territorio ibleo grazie alla progettazione all'epoca finanziata con i fondi ex Insicem. Il bando da 31,5 milioni di euro consentirà di realizzare parte dei collegamenti a supporto dell'aeroporto di Comiso che resta l'infrastruttura principale di

questo territorio e la cui piena funzionalità può cambiare il volto sul piano economico, turistico e culturale dell'intera provincia".

E sembrano essere, appunto, al rush finale i lavori per la realizzazione della bretella di collegamento tra l'aeroporto Pio La Torre e la strada statale 514, Ragusa-Catania. Il contratto d'appalto con la ditta aggiudicataria è stato firmato lo scorso aprile. A realizzare l'opera è il Consorzio Fenix di Bologna mentre la ditta individuata è la Linera Costruzioni di Santa Venerina. I lavori a base d'asta hanno avuto un importo complessivo di 9 milioni e 201 mila euro con un finanziamento a valere sui fondi ex Insicem e l'appalto aggiudicato dall'Urega di Ragusa ha avuto un ribasso del 52,084%.

L'importo del contratto, al netto del ribasso, in relazione ai lavori affidati è stato determinato in 4.683.107,34 euro. I lavori dovevano essere ultimati entro 36 giorni dalla consegna, avvenuta a fine aprile. Nel frattempo, Enel ha dovuto spostare alcuni pali che intralciavano i lavori per la costruzione della bretella. La Regione Siciliana, lo scorso due maggio, dopo oltre due anni che l'ex provincia di Ragusa ha pagato la cauzione di 160 mila euro per lo spostamento, ha emesso un decreto che autorizza l'Enel ad agire in tal senso. Per consentire i lavori di realizzazione della bretella è stato chiuso al transito, a maggio, il tratto stradale della s.p. 5 Vittoria-Cannamelito-Pantaleo. L'interruzione è operativa tra il km 7,05 e il km 7,870. Il settore tecnico del Libero Consorzio ha deciso un percorso alternativo per i mezzi in transito da Vittoria e dall'aeroporto al bivio per Licodia e viceversa.

SCENARI. Il futuro dell'aeroporto è strettamente correlato anche alla bontà dei collegamenti viari che saranno realizzati.